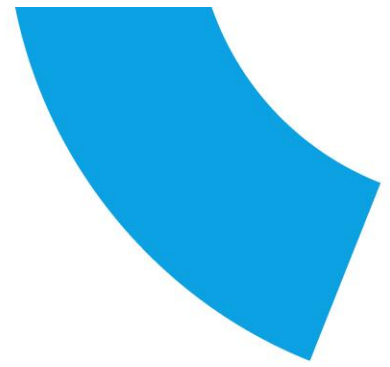




CAMERA DI COMMERCIO  
MODENA



# RAPPORTO ECONOMICO SULLA PROVINCIA DI MODENA

## Anno 2018

**Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena**

Marzo 2019



## Struttura e movimentazione del sistema imprenditoriale

### Lo stock di imprese

In base ai dati Infocamere sulla natimortalità imprenditoriale in provincia di Modena ammontano a 73.016 le imprese registrate al 31/12/2018; la movimentazione del Registro Imprese nell'intero anno evidenzia una situazione pressochè stabile; 4.261 iscrizioni a fronte di 4.295 cessazioni non d'ufficio originano un saldo pari a -34 imprese. Il relativo tasso di sviluppo è pari al -0,05%, più elevato della media regionale (-0,20%), ma inferiore al totale nazionale che risulta positivo (+0,52%) grazie al buon andamento delle regioni del Sud. Con questo risultato Modena risale al 66° posto nella classifica generale delle province italiane in base al tasso di sviluppo imprenditoriale.

Il confronto annuale delle imprese registrate rivela tuttavia un calo tendenziale pari al -0,7%: infatti si passa da 73.496 imprese al 31 dicembre del 2017 a 73.016 al 31 dicembre 2018. In effetti è proseguita anche quest'anno (seppur in misura minore) l'attività di revisione del Registro Imprese che ha portato alla cessazione d'ufficio (cioè di imprese non più operanti, ma non ancora cancellate) di 481 posizioni. L'andamento risulta peggiore per le imprese artigiane, che anche quest'anno perdono l'1,4% arrivando ad una consistenza di 20.601 attività.

### L'andamento delle forme giuridiche

L'analisi delle imprese attive per forma giuridica evidenzia il notevole incremento delle società di capitale, che prosegue ormai da diversi anni (+3,9%), a discapito delle società di persone (-2,9%) che hanno un trend negativo pluriennale e delle imprese individuali (-1,3%). Nel 2018 risultano pressoché stabili le "altre forme giuridiche" (+0,1%).

### La situazione dei diversi settori di attività economica

Il trend delle imprese attive, cioè di quelle che hanno dichiarato l'effettivo inizio di attività, è meno negativo di quelle registrate, si ferma infatti al -0,3% la variazione annuale: il macrosettore che ne risente di più è l'agricoltura (-1,6%), seguita dall'industria manifatturiera (-1,1%) e dalle costruzioni (-0,4%). I servizi risultano sempre positivi, con un piccolo incremento pari a +0,3%.

L'andamento dell'industria manifatturiera è più incoraggiante rispetto al 2017, infatti accanto a settori in diminuzione come l'"industria del legno" (-4,2%), la "ceramica e prodotti in terracotta" (-3,0%), il "tessile abbigliamento" (-2,4%) e il metalmeccanico (-2,2%), ci sono settori in netto sviluppo come la "manutenzione e riparazione" (+2,4%), la "fabbricazione di mezzi di trasporto" (+1,9%) e la "fabbricazione di carta e relativi prodotti" (+1,3%). Buono anche l'andamento dell'industria alimentare (+0,8%).

I settori del terziario invece sono quasi tutti positivi, con sensibili incrementi di imprese attive più evidenti nell'istruzione (+5,5%), nella "sanità e assistenza sociale" (+5,1%), nei "servizi di supporto alle imprese" (+3,7%) e nei "servizi di informazione e comunicazione" (+3,5%). Unico settore negativo risulta il commercio, che con una perdita di 239 imprese segna un -1,6%.



## Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	anno 2018	anno 2017	var. %	anno 2018	anno 2017	var. %	anno 2018	anno 2017	var. %
Registrate	73.016	73.496	-0,7	454.338	456.929	-0,6	6.099.672	6.090.481	0,2
Iscritte	4.261	4.248	0,3	25.172	25.327	-0,6	348.492	356.875	-2,3
Cessate non d'ufficio	4.295	4.154	3,4	26.097	25.963	0,5	317.570	311.165	2,1
Saldo	-34	94		-925	-636		30.922	45.710	

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

## Imprese attive per natura giuridica in provincia di Modena

Classe di Natura Giuridica	Imprese attive al 31/12/2018	Imprese attive al 31/12/2017	Saldo	Var. %
Società di capitale	17.142	16.493	649	3,9
Società di persone	12.114	12.479	-365	-2,9
Imprese individuali	34.355	34.811	-456	-1,3
Altre forme giuridiche	1.403	1.401	2	0,1
<b>Totale</b>	<b>65.014</b>	<b>65.184</b>	<b>-170</b>	<b>-0,3</b>

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

## Imprese attive nei settori manifatturieri della provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/12/2018	Totale imprese al 31/12/2017	Saldo imprese attive	Variazione %
Industria alimentare	868	861	7	0,8
Tessile abbigliamento	2.111	2.164	-53	-2,4
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	318	332	-14	-4,2
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	80	79	1	1,3
Stampa e riproduzione di supporti registrati	245	251	-6	-2,4
Industria chimica e farmaceutica	100	99	1	1,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	180	184	-4	-2,2
Fabbricazione di altri prodotti ceramica e terracotta	420	433	-13	-3,0
Metalmeccanico	3.302	3.341	-39	-1,2
Fabbricazione mezzi di trasporto	157	154	3	1,9
Fabbricazione di mobili	191	190	1	0,5
Altre industrie manifatturiere	442	446	-4	-0,9
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	730	713	17	2,4
<b>Totale manifatturiero</b>	<b>9.144</b>	<b>9.247</b>	<b>-103</b>	<b>-1,1</b>

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview



## Imprese attive per settore di attività in provincia di Modena

	Totale imprese al 31/12/2018	Totale imprese al 31/12/2017	Saldo imprese attive	Variazio ne %
Agricoltura, silvicoltura pesca	7.983	8.111	-128	-1,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	34	35	-1	-2,9
Attività manifatturiere	9.144	9.247	-103	-1,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	115	116	-1	-0,9
Fornitura di acqua; reti fognarie	86	86	0	0,0
Costruzioni	10.437	10.483	-46	-0,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	14.312	14.551	-239	-1,6
Trasporto e magazzinaggio	2.296	2.286	10	0,4
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.918	3.880	38	1,0
Servizi di informazione e comunicazione	1.434	1.385	49	3,5
Attività finanziarie e assicurative	1.419	1.381	38	2,8
Attività immobiliari	4.988	4.957	31	0,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.950	2.882	68	2,4
Noleggio e servizi di supporto alle imprese	1.862	1.795	67	3,7
Istruzione	251	238	13	5,5
Sanità e assistenza sociale	307	292	15	5,1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	664	651	13	2,0
Altre attività di servizi	2.802	2.801	1	0,0
Imprese non classificate	12	7	5	71,4
<b>Totale</b>	<b>65.014</b>	<b>65.184</b>	<b>-170</b>	<b>-0,3</b>

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

### Le unità locali per ubicazione della sede d'impresa

Nella provincia di Modena sono presenti 15.593 unità locali (filiali di sedi d'impresa) al 31/12/2018, in aumento dell'1,5% rispetto alla stessa data del 2017; di queste, il 67,8% (10.574) appartiene ad imprese con sede nella stessa provincia, il 12,8% (1.999) a imprese con sede nella regione Emilia-Romagna. Una quota del 16% (2.495) fa capo a sedi in altre regioni italiane, mentre sono 80 le unità locali con sede all'estero, confermando una certa capacità attrattiva della provincia. Il 61,5% del totale unità locali è controllato da società di capitali, il 16,4% da società di persone.

Il numero totale delle localizzazioni registrate in provincia (risultante dalla somma delle 15.593 unità locali più le 73.016 sedi di impresa) è di 88.609 occorrenze e risulta in lieve decremento nel corso del 2018 (-0,3%).

### Il tasso di sopravvivenza delle imprese

In base ai dati Infocamere sul Registro Imprese, la probabilità di sopravvivenza di un'impresa in provincia di Modena è pari all'81,6% ad un anno dalla nascita. Dopo due anni scende al 73,6% e dopo tre al 66,3%. Il che significa che a tre anni dalla nascita soltanto poco più di 6 attività economiche su 10 risultano ancora operative.



Riguardo alle diverse forme giuridiche, emerge che la sopravvivenza a tre anni risulta più alta della media per le società di persone (73,4%) e quelle di capitali (72,5%) mentre più deboli risultano le imprese individuali (62,2%). Tuttavia sono le 'altre forme' (come consorzi, cooperative, associazioni) a mostrare il maggior tasso di sopravvivenza a tre anni dalla loro costituzione (77,3%).

L'analisi settoriale a tre anni dall'iscrizione vede l'agricoltura al primo posto, con l'87,4% delle imprese ancora in vita, seguita dai trasporti (81,7%). Indicatori elevati anche nei servizi alle imprese (70,8%) e nelle costruzioni (70,4%). Sotto la media invece sono i tassi di sopravvivenza nel settore assicurazioni e credito (63,2%), nel manifatturiero (63,7%), nel turismo (64,6%) e commercio (65,8%). L'andamento è analogo anche esaminando le imprese iscritte da solo un anno.

#### Le situazioni di crisi d'impresa

Per quanto riguarda le procedure concorsuali, nell'anno 2018, in base ai dati di Infocamere, sono stati aperti in provincia di Modena 155 fallimenti contro i 168 del 2017, con un calo del -7,7%, contro una variazione media nazionale del -6,2%. I settori più colpiti sono stati il manifatturiero con 46 casi, le costruzioni e i servizi alle imprese (entrambi con 35 occorrenze) seguiti a distanza dal commercio (21).

Sempre nel 2018 si sono registrate in provincia di Modena le aperture di 9 concordati e accordi di ristrutturazione del debito, in calo rispetto ai 12 del 2017; a livello nazionale si evidenzia un decremento del -16,5%. Anche in questo caso i settori più interessati dal fenomeno sono il manifatturiero (4) e il commercio (3).

Alla data del 31 dicembre 2018 nel Registro della Camera di Commercio di Modena si contano 1.145 imprese con procedure concorsuali in atto, contro le 1.241 della medesima data dell'anno precedente, con un decremento del -7,7%.

In provincia di Modena le imprese che hanno aperto una procedura di scioglimento o liquidazione volontaria nel corso del 2018 sono state 1.277 con un incremento del +2,7% rispetto al 2017. Considerando i diversi settori economici, il più interessato dal fenomeno è quello dei servizi alle imprese con il 27,6% del totale, seguito dal commercio, 21%, e dal manifatturiero (16,7%). Dal confronto con l'anno precedente emerge un incremento del +15,5% nel manifatturiero e del +7,7% nel commercio mentre calano del -6,2% gli scioglimenti e liquidazioni nel settore dei servizi alle imprese.

Alla data del 31 dicembre 2018 nel Registro Imprese di Modena si contano 2.773 imprese in stato di scioglimento/liquidazione con un decremento del -10,6% rispetto alla stessa data dell'anno precedente.



### Le imprese gestite da stranieri

In provincia di Modena al 31/12/2018 si registrano 7.767 imprese attive in cui la maggioranza delle cariche è ricoperta da stranieri. La movimentazione dell'anno origina un saldo positivo di 267 imprese ed un incremento tendenziale pari al +3,6%.

Sale così all'11,9% il tasso di imprenditoria straniera rispetto al totale modenese, uguale alla media regionale; tuttavia tale media risulta da quote molto differenti, infatti la percentuale maggiore si trova a Reggio Emilia (15,6%), mentre quella più bassa a Ferrara (8,8%).

La distribuzione per settori economici è molto diversa rispetto al totale Modena; infatti le imprese straniere si concentrano soprattutto nelle costruzioni (30,6%), percentuale quasi doppia rispetto al totale modenese (16,1%). Quota importante anche per il commercio (22,2%) e l'industria manifatturiera (17,5%), mentre risultano meno imprese nei "servizi alle imprese", con il 13,5% di imprese straniere contro il totale Modena pari al 23,0%, inoltre l'agricoltura non piace agli imprenditori stranieri, dove lavora solamente l'1,4% delle aziende, contro il 12,3% del totale modenese. Infine nell'alloggio e ristorazione sono il 9,7% le imprese gestite da stranieri, quota maggiore del totale Modena (6,0%).

Gli incrementi annui dei diversi settori sono tutti positivi, tuttavia spiccano alcuni dei comparti che hanno il numero più basso di imprese, come i "servizi alle persone" (+9,0%), i "servizi alle imprese" (+6,4%) e l'alloggio e ristorazione (+5,3%).

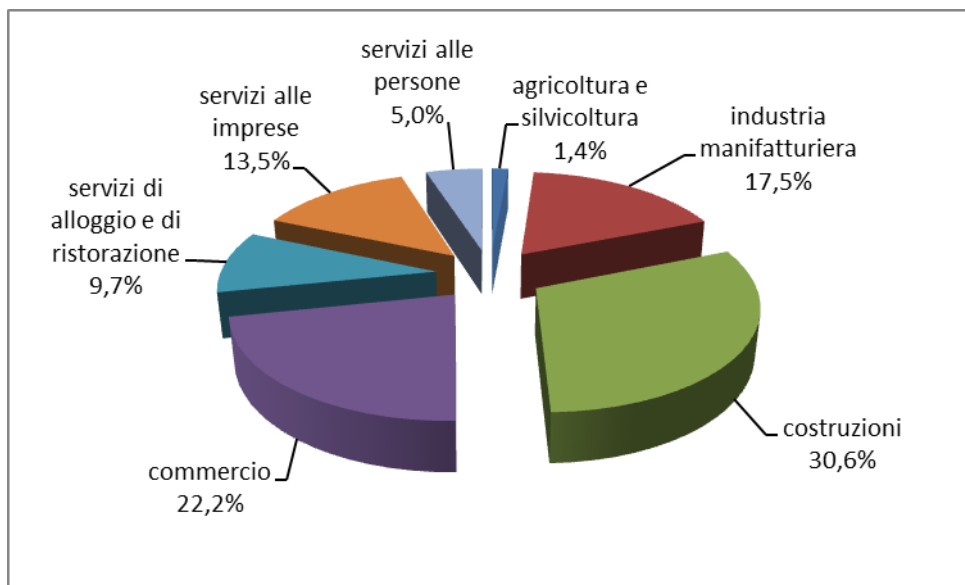
All'interno dell'industria manifatturiera, più della metà delle imprese straniere opera nel tessile abbigliamento (55,0%) con una crescita nel 2018 del 2,0%, al contrario delle imprese tessili totali della provincia che sono in contrazione. L'altra grossa quota del manifatturiero è rappresentata dalla fabbricazione di prodotti in metallo (21,5%, +6,6%), seguita dalla "riparazione e manutenzione" (5,7% del totale manifattura).

Nei servizi gli incrementi maggiori si riscontrano negli "altri servizi alla persona" (+10,8%), come parrucchieri, massaggiatori e pulizia locali, nella "riparazione di beni per la casa" (+8,8%) e nel magazzinaggio (+8,5%).

La forma giuridica prevalente delle imprese capitanate da stranieri è la ditta individuale; con questa forma operano più di due terzi delle imprese totali (77,8%), con una crescita annua del +2,2%; seguono le società di capitali (12,9%) che quest'anno hanno avuto un vero e proprio boom (+16,5%). Risulta invece poco rappresentata la forma giuridica "società di persone" (6,3%) che è anche l'unica in calo (-2,4%), mentre le "altre forme" sono residuali.



### Quota percentuale delle imprese a conduzione straniera per settori di attività in provincia di Modena al 31/12/2018



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview di Infocamere

### Le imprese capitanate da giovani under 35

Sono in aumento le imprese giovanili nell'ultimo trimestre dell'anno, i dati Infocamere registrano 4.827 imprese guidate da under 35 in provincia di Modena al 31/12/2018, contro le 4.720 al 30 settembre, con un incremento congiunturale pari al +2,3%. Tuttavia tale miglioramento non è stato sufficiente a rendere positivo l'andamento annuale, che vede una diminuzione totale di 166 imprese rispetto a dicembre 2017, portando la variazione tendenziale annua a -3,3%.

Tale fenomeno è dovuto in parte anche alla definizione stessa di impresa giovanile, con la quale si intende una azienda in cui la maggioranza dei soci è rappresentata da imprenditori con meno di 35 anni; da ciò deriva che all'inizio di ciascun anno si registra un calo fisiologico dovuto al fatto che molti imprenditori, superando la soglia dei 35 anni, non vengono più conteggiati; tuttavia nel corso del 2018 le iscrizioni di imprese giovanili non sono state sufficienti a colmare questo gap.

Nonostante ciò, Modena rimane la seconda provincia in Emilia-Romagna per numero di imprese gestite prevalentemente da giovani: la quota provinciale sul totale regionale è pari al 16%, mentre al primo posto rimane Bologna con il 20,1% del totale regionale e al terzo posto si piazza Reggio Emilia (14,9%). Per quanto riguarda il tasso di imprese giovanili sul totale imprese, Reggio Emilia risulta la provincia più "giovane" con una quota di imprese giovanili pari al 9,1% del totale, seguono Ferrara e Rimini (7,6%) e Modena



(7,4%). La provincia con imprese più 'vecchie' risulta invece Forlì-Cesena con un tasso di imprese giovanili pari al 6,7%.

Tornando ai dati della provincia di Modena, si evince una diversa composizione settoriale tra le imprese giovanili e il totale imprese: tra le prime il settore più rappresentato risulta il commercio con il 24,8% di imprese, seguito dai servizi alle imprese (21,1%) e dalle costruzioni (18,9%). Tuttavia le differenze maggiori con il totale modenese si riscontrano nell'"alloggio e ristorazione" (10,9% giovanili e 6,0% totale imprese), nelle industrie manifatturiere (9,9% giovanili e 14,4% imprese totali) e in agricoltura (5,9% giovanili e 12,3% imprese totali).

Nel corso del 2018 vi sono settori che perdono un numero considerevole di imprese e altri in deciso aumento: ad esempio calano le costruzioni (-8,7%), il commercio (-6,6%), l'industria e l'"alloggio e ristorazione" (-4,4% entrambi), mentre aumenta maggiormente il numero di imprese nei settori dove i giovani sono meno rappresentati come i servizi alle persone (+8,5%) e l'agricoltura (+5,6%). Buono anche l'andamento dei servizi alle imprese (+1,5%).

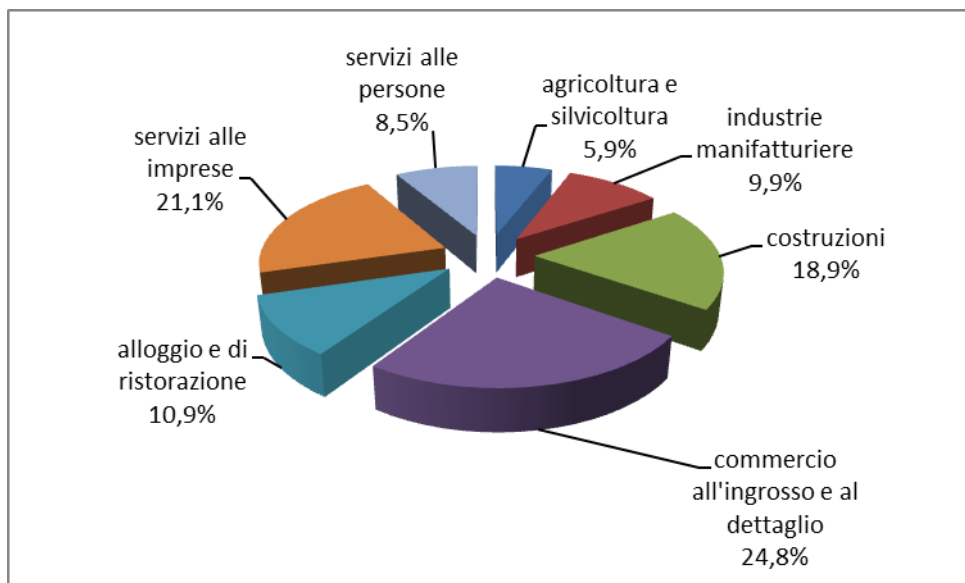
Anche le imprese giovanili sono concentrate solo in alcuni settori dell'industria manifatturiera: nel tessile abbigliamento opera il 26,9% del totale manifatturiero, tale comparto risulta però in calo però del 17,0%, nella fabbricazione di prodotti in metallo si trova il 24,2% delle imprese, mentre nella "riparazione e manutenzione" si arriva al 12,7%.

Infine le imprese giovanili sono ancora più concentrate rispetto a quelle femminili intorno all'impresa individuale. Infatti tale forma giuridica arriva al 72,6% del totale nelle imprese under 35, ma nel 2018 registra un calo del 4,5%, mentre nel totale Modena le ditte individuali rimangono al 52,8%. I giovani d'altro canto non prediligono le forme societarie, infatti le società di capitali sono solamente il 19,6% del totale (26,4% il totale Modena), e le società di persone rimangono addirittura al 6,1% del totale e sono in ulteriore calo nel 2018 (-10,3%). Le "altre forme" hanno le stesse proporzioni del totale provinciale.





### Quota percentuale delle imprese a conduzione giovanile per settori di attività in provincia di Modena al 31/12/2018



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

#### Le imprese a conduzione femminile

A Modena una impresa su cinque è guidata in maggioranza da donne imprenditrici: le imprese cosiddette femminili ammontano infatti a 14.066 al 31 dicembre 2018, con una variazione tendenziale del +0,1%, che indica stabilità rispetto al calo registrato nel totale imprese modenesi, -0,7%. Rimane invariato il tasso di femminilità, cioè il rapporto tra imprese femminili e totali, pari al 21,6%. Modena risulta così la quarta provincia in regione per presenza di donne nelle cariche imprenditoriali; al primo posto rimane da sempre Ferrara (23,0%), mentre Reggio Emilia registra il tasso più basso della regione (18,8%).

Nonostante la stazionarietà complessiva, vi sono andamenti molto differenti nei vari settori: quelli più dinamici risultano i “servizi alle imprese” (+3,0%), le costruzioni (+1,1%) e i “servizi alle persone” (+0,8%). In deciso calo invece il commercio (-1,9%) e l'agricoltura (-1,5%), mentre rimangono pressoché stabili le industrie manifatturiere (+0,1%) e l'“alloggio e ristorazione” (+0,2%).

Più nel dettaglio, all'interno dell'industria manifatturiera crescono le industrie alimentari (+5,4%), mentre il tessile abbigliamento è in calo (-1,1%); all'interno dei servizi continua la crescita dei “servizi di informazione” (+9,1%), di consulenza gestionale (+5,2%) e le “attività di supporto per le funzioni di ufficio” (+6,0%), infine gli “altri servizi alle persone” rimangono quasi stabili (+0,2%).

Nonostante queste variazioni, rimane pressoché costante la composizione per settori economici: al primo posto rimane il commercio con il 24,6% del totale, seguono i “servizi

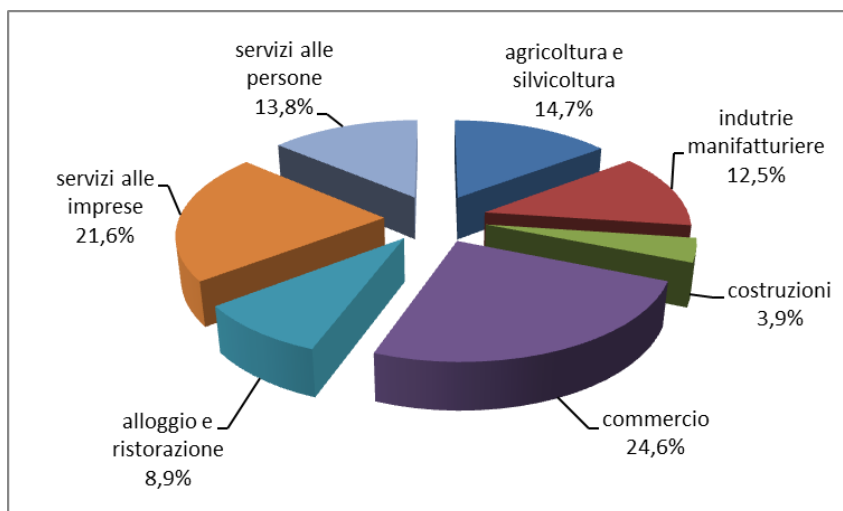


alle imprese” (21,6%) e l’agricoltura (14,7%). Le industrie manifatturiere raggiungono il 12,5%, mentre molto differente dal totale imprese modenesi è la quota nelle costruzioni: qui le donne raggiungono solamente il 3,9% delle imprese, mentre nel totale modenese le costruzioni rappresentano il 16,1%. D’altro canto le imprese rosa primeggiano nei “servizi alle persone” dove arrivano al 13,8%, mentre il totale Modena rimane al 6,2%.

Un’altra particolarità delle imprese femminili si riscontra all’interno dell’industria manifatturiera, dove sono concentrate soprattutto nel tessile abbigliamento (52,0%), nelle industrie alimentari (10,3%) e nella “fabbricazione di prodotti in metallo” (8,9%).

Le diverse forme giuridiche vedono salire soprattutto i consorzi (+6,7%) e le società di capitali (+4,2%), la cui quota rimane comunque molto inferiore alle imprese totali modenesi (20,7% e 26,4% rispettivamente). Sono in diminuzione le società di persone (-3,6%), le cooperative (-7,2%) e le ditte individuali (-0,3%), che rimangono comunque la forma giuridica preferita dalle imprese rosa (63,2%).

#### Quota percentuale delle imprese a conduzione femminile per settori di attività in provincia di Modena al 31/12/2018



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica banca dati Stockview



## L'occupazione in provincia di Modena

### L'indagine Istat sulle Forze di Lavoro

Gli ultimi dati pubblicati da Istat riguardo all'indagine Forze di lavoro indicano stabilità per l'occupazione modenese: risultano infatti 317 mila gli occupati in provincia di Modena al terzo trimestre 2018, dato identico a quello rilevato nel terzo trimestre del 2017. In Emilia-Romagna invece l'occupazione risulta in leggero aumento tendenziale (+0,8%) e nel totale Italia ancor di più (+1,0%).

Il numero di occupati per settore vede andamenti molto differenti: l'industria mostra la crescita tendenziale maggiore (+2,7%), seguita dai servizi (+2,4%); il commercio resta stabile, mentre si registrano cali sensibili nelle costruzioni (-13,3%) e ancor più in agricoltura (-33,3%).

Tale andamento va rafforzare la quota di addetti modenesi che operano nell'industria manifatturiera, portando la percentuale al 35,6%, molto più elevata sia della quota dell'industria totale regionale (26,3%), che di quella nazionale (20,0%). Inversamente proporzionale è la quota di addetti dei servizi, che sono molti di più a livello nazionale (49,7%), scendono al 44,9% in Emilia-Romagna, mentre a Modena tale proporzione rimane al 40,7%. Anche le quote di addetti dei settori commercio, agricoltura e costruzioni sono minori in provincia di Modena rispetto al totale regionale e italiano.

Pure il confronto tendenziale delle forze di lavoro rimane pressoché stabile: a Modena calano di mille unità, pari al -0,3%, mentre nel totale regionale crescono dello 0,2%. D'altro canto diminuiscono le persone in cerca di occupazione (-4,3% a Modena e -7,3% in Emilia-Romagna) e ciò si ripercuote sul tasso di disoccupazione che passa dal 6,7% al 6,4% nella provincia di Modena e dal 6,4% al 6,0% in Emilia-Romagna. Allo stesso modo a livello nazionale si percepisce un miglioramento, tuttavia la disoccupazione rimane sempre sensibilmente più alta (10,7%) rispetto ai valori modenesi.

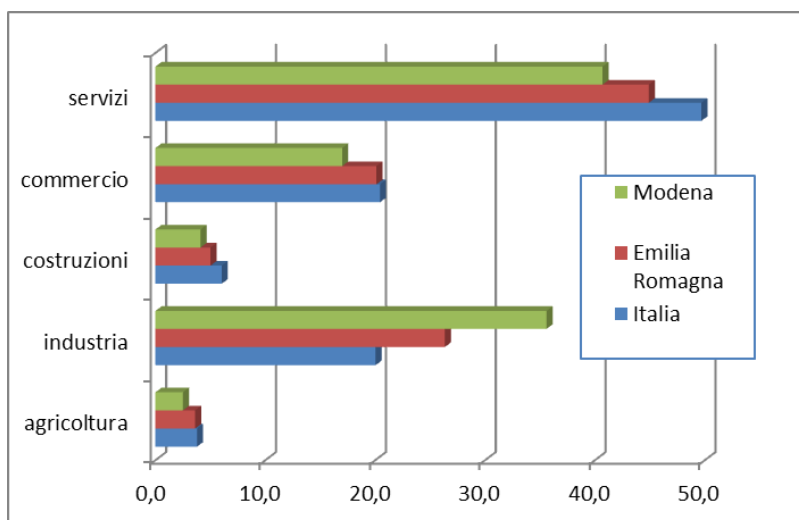
In questo mercato dell'occupazione stagnante, rimangono stabili anche tutti gli altri relativi tassi, come quello di occupazione, fermo al 69,1% e quello di attività, in leggerissimo calo (dal 74,2% al 74,0%); di segno diverso l'andamento regionale, in cui sale il tasso di occupazione fino al 69,2%, mentre rimane invariato il tasso di attività (73,7%). Sensibilmente peggiore il dato nazionale, molto più basso, come di consueto, sia per il tasso di attività (65,6%), sia per il tasso di occupazione (58,4%).

Infine, risulta inferiore rispetto al 2017 il tasso di disoccupazione giovanile, che arriva al 13,6% mantenendo Modena al secondo posto in regione dopo Bologna (12,7%). La media regionale risulta del 18,6%, tuttavia all'interno della regione vi sono province in cui la disoccupazione giovanile è molto più diffusa come Ravenna (34,6%) e Ferrara (31,9%), dunque con valori che risultano pressoché uguali alla media nazionale, dove quasi un giovane su tre è disoccupato (32,5%).



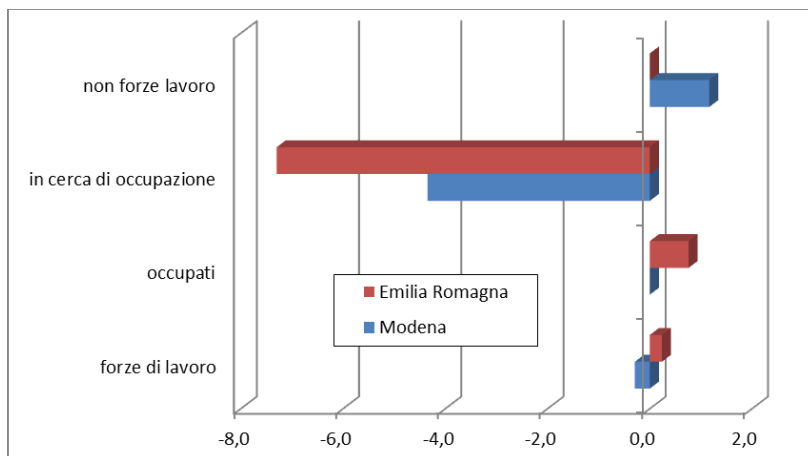
Tutte le variazioni tendenziali citate si riferiscono, per ogni indicatore, al confronto tra la media annuale del periodo “ottobre 2017/settembre 2018” e quella del periodo “ottobre 2016/settembre 2017”, quelle congiunturali invece confrontano la media annuale “ottobre 2017 – settembre 2018” con la media annuale “luglio 2017 – giugno 2018”.

### Percentuale di occupati per settori di attività a Modena, in Emilia-Romagna e Italia – media annuale ottobre 2017/settembre 2018



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

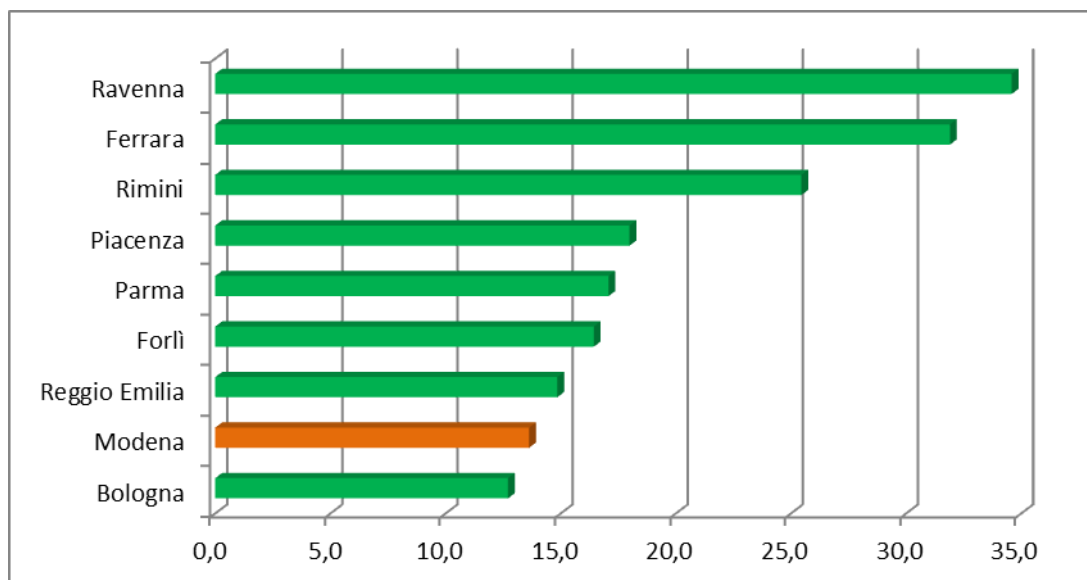
### Variazione percentuale del numero di persone occupate, in cerca di occupazione, forze di lavoro e “non forze di lavoro” a Modena e in Emilia-Romagna – confronto medie annuali ottobre 2016/settembre 2017 – ottobre 2017/settembre 2018



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro



## Tassi di disoccupazione giovanile (15-24 anni) nelle province dell'Emilia Romagna



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

### Le previsioni occupazionali di Excelsior

Il Sistema Informativo Excelsior promosso da Unioncamere in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro e le Camere di Commercio italiane, ha pubblicato il bollettino previsionale relativo al mese di febbraio 2019, analizzando le entrate programmate dalle imprese.

Dopo l'exploit di gennaio, si ridimensionano le previsioni di entrate delle imprese, ritornando ai consueti livelli mensili. Ad esempio in Italia si presume ci saranno entrate pari a 334.000 persone, con una diminuzione del -24,4%, in regione tale percentuale scende al -30,1% con 30.700 ingressi previsti; mentre in provincia di Modena si assumeranno 5.150 persone, con un calo del -36,2%. Più contenuta è la discesa della quota di imprese che intendono assumere, che a Modena si ferma al -10,9%, in questo modo ben il 16,0% del totale imprese modenesi prevede nuovi ingressi di personale. Nel totale del trimestre febbraio – aprile 2019 le entrate programmate sono nel complesso 17.090.

Si ridimensiona la quota di lavoratori somministrati rispetto al totale, tornando al 26%, mentre per converso salgono al 73% i lavoratori dipendenti, di cui il 40% a tempo determinato e il 23% a tempo indeterminato.

Le entrate sono ancor più concentrate nell'industria (45,2%) e, seguito a distanza, nei servizi alle imprese (19,0%) inoltre la quota maggiore sarà assunta dalle imprese fino a 49 dipendenti (60,8%). A febbraio sarà inferiore, rispetto ai mesi precedenti, la quota richiesta di laureati (9,0%), mentre sale al 21% la scuola dell'obbligo.



I giovani fino a 29 anni saranno ricercati nel 28,5% dei casi e l'esperienza è gradita nel 65,5% delle segnalazioni, infine, con la minor richiesta di personale, scende un po' la difficoltà di reperimento, che a febbraio si ferma al 37,7% delle entrate.

## La congiuntura dell'industria manifatturiera

Le imprese manifatturiere della provincia di Modena hanno chiuso l'anno 2018 con un quarto trimestre in negativo che ha trascinato al ribasso la media annuale del 2018, attestata sul +4,3%.

Le variazioni tendenziali della produzione manifatturiera modenese nel corso del 2018 hanno infatti mostrato un trend discendente: dopo un primo trimestre al +9,1%, si è passati al +6,5% del secondo, al +2,8% del terzo fino a scendere in territorio negativo nel quarto.

Stessa tendenza in contrazione anche per quanto riguarda il fatturato che ha riportato una variazione media annua del +2,9%. La raccolta ordini sul mercato interno è risultata in lieve crescita, +1,3%, mentre sui mercati internazionali si è dimostrata più vivace, raggiungendo un aumento pari al +6,3%.

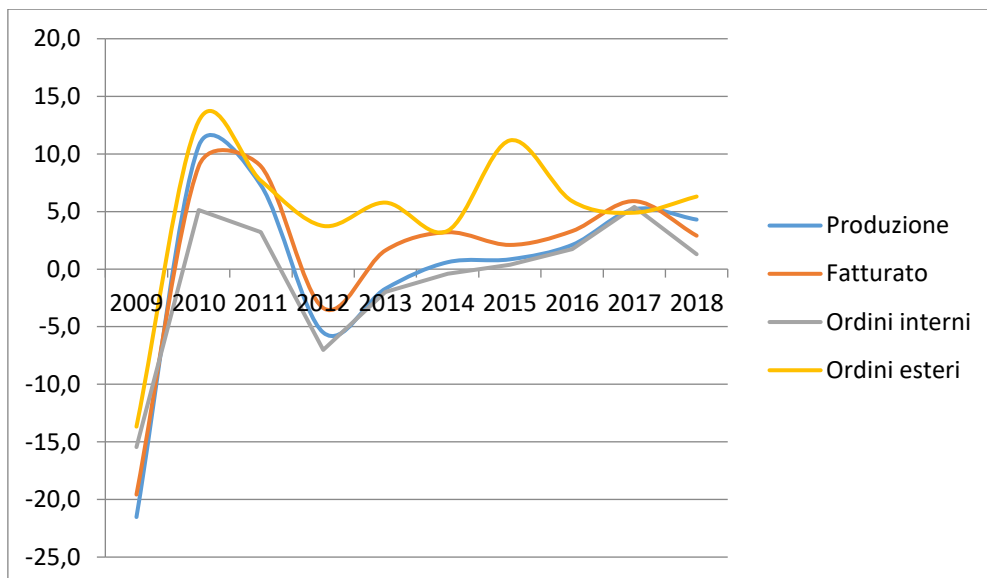
### **Produzione, fatturato, ordini interni e esteri dell'industria manifatturiera in provincia di Modena - Variazioni % tendenziali**

periodo	Produzione	Fatturato	Ordini interni	Ordini esteri
Media anno 2017	5,2	5,9	5,4	4,9
Media anno 2018	4,3	2,9	1,3	6,3
1° trimestre 2018	9,1	6,1	3,5	13,3
2° trimestre 2018	6,5	3,8	0,5	1,3
3° trimestre 2018	2,8	1,1	1,3	3,9
4° trimestre 2018	-1,2	0,6	-0,2	6,6

Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

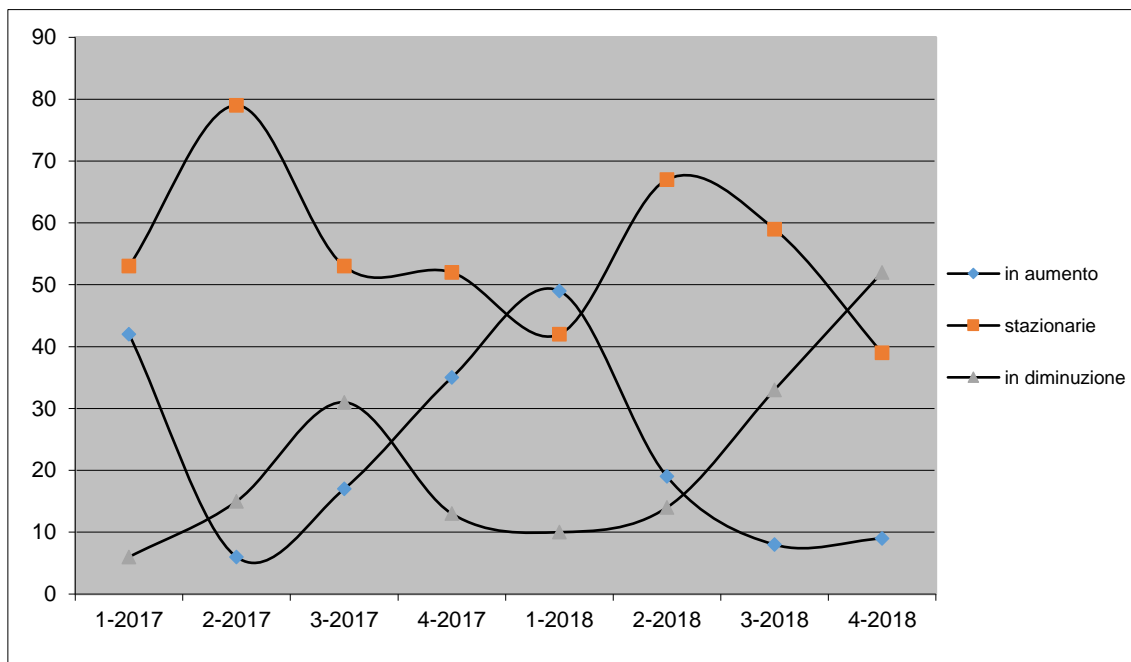


### Produzione, fatturato, ordini interni e esteri dell'industria manifatturiera in provincia di Modena – Serie storica variazioni % tendenziali anni 2009-2018



Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

### Industria manifatturiera: prospettive a breve sulla produzione - frequenze percentuali



Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena



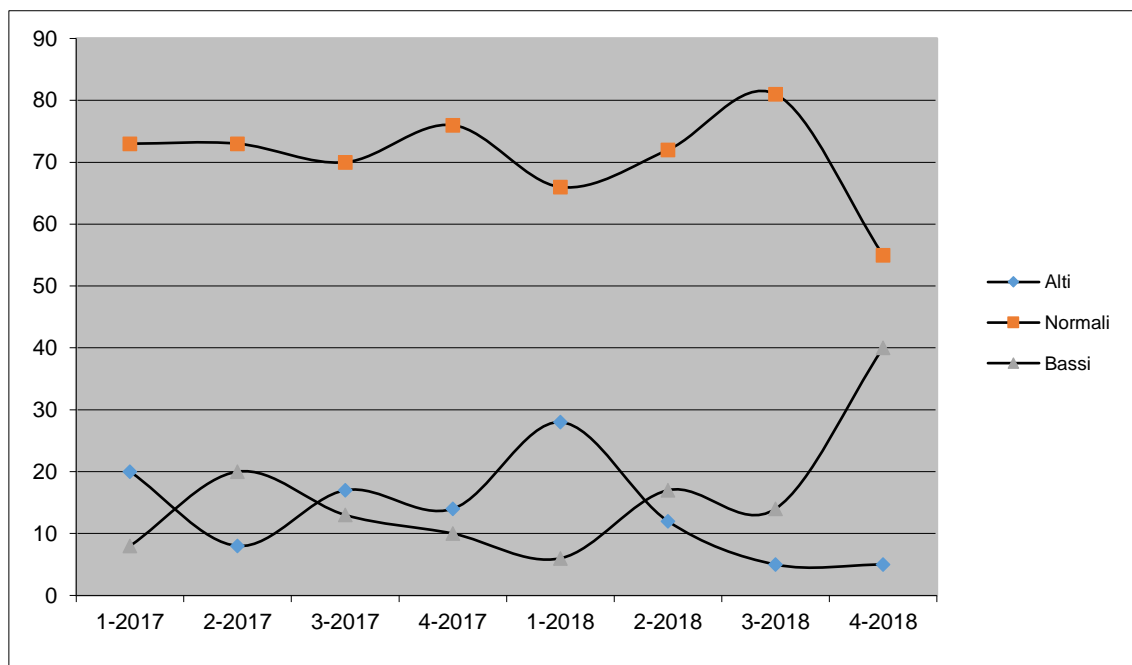
La quota di fatturato proveniente dalle esportazioni è in lieve diminuzione e si ferma a fine anno sul 36,4% anche se in alcuni settori come il meccanico e il biomedicale raggiunge quote attorno al 60%.

Il sondaggio sulle previsioni a breve fornisce conferme alla situazione fotografata dagli indicatori quantitativi. Per quanto concerne la produzione, è ridotta ormai al lumicino la quota di imprese che conta su una ripresa produttiva (9%) mentre quelle che indicano un ulteriore calo sono ormai più della metà (52%).

Uno sguardo agli indicatori predittivi del ciclo, ovvero gli ordini, non è consolante: 4 imprese su dieci ritengono inferiore alla media l'ammontare delle commesse sul mercato interno mentre le restanti dichiarano stazionarietà. Per quanto riguarda l'estero, il 64% degli intervistati dichiara stabilità, mentre il 32% indica uno stock di ordini inferiore alla media del periodo.

L'occupazione per il momento riporta solo una lieve flessione (-0,6% nel quarto trimestre 2018 rispetto al trimestre precedente), mentre le aspettative indicano una prevalente stabilità (il 91% delle imprese prevede infatti di mantenere invariato l'organico).

### Industria manifatturiera: giudizi sugli ordini interni - frequenze percentuali

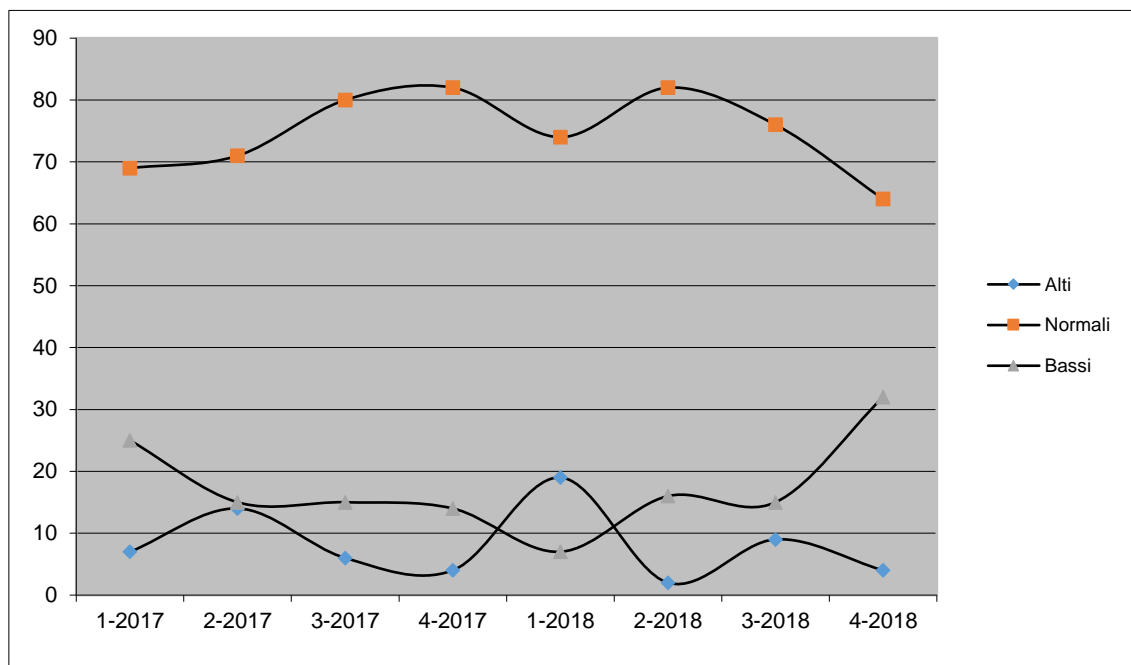


Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena





## Industria manifatturiera: giudizi sugli ordini esteri - frequenze percentuali



Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

### Gli andamenti settoriali nel manifatturiero

L'industria alimentare ha mostrato nel 2018 un andamento controverso: produzione e ordini esteri sono risultati in calo rispettivamente del -1,2% e -1,1%. La raccolta ordini sul mercato interno e il fatturato sono in positivo del +1,8 e +1,6%.

Anche la maglieria ha attraversato un anno incerto: a fronte di una crescita della produzione (+3%) e degli ordini esteri (+2,1), si sono registrate flessioni di fatturato (-0,7) e ordini interni (-0,8%).

Il settore delle confezioni di abbigliamento ha evidenziato criticità in particolare per quanto concerne la produzione (-2,7%) e gli ordini interni (-2,6%) ma anche il fatturato è diminuito dello 0,7%. Unica nota favorevole è rappresentata dall'incremento degli ordini esteri (+5,1%).

Difficile anche il 2018 della ceramica con cali generalizzati di produzione e fatturato (per entrambi si registra una variazione tendenziale negativa del 2,4%). Anche la raccolta ordini arretra del -4,2% sul mercato interno e del -0,1% sui mercati internazionali).

Decisamente positivo, invece, è il risultato conseguito nel settore prodotti in metallo, con produzione e fatturato in crescita, rispettivamente del +8,7% e +10,7%. Consistente la raccolta ordini che ha fatto segnare un +11,9% sull'interno e +12,1% all'estero.



Particolarmente dinamica è apparsa anche la congiuntura del settore macchine e apparecchi meccanici dove la produzione si è incrementata del +14,7% e il fatturato del +16,4%. Anche gli ordini sono in netta crescita con un aumento del +13,3% nel mercato Italia e +12,6% su quelli internazionali.

Il 2018 è stato un anno di sviluppo sostenuto anche per il settore delle macchine e apparecchiature elettriche/elettroniche: la produzione è aumentata del +8,4% e il fatturato del +11,3%. La raccolta ordini ha mostrato di pari passo incrementi consistenti.

Il settore che produce mezzi di trasporto con il suo indotto ha riportato nel 2018 una crescita produttiva del +13,7% accompagnata da incrementi del fatturato (+4,9%), degli ordini interni (+0,9%) e esteri (+3,5%).

Infine, situazione favorevole nel 2018 anche per il settore biomedicale che ha visto produzione e fatturato in aumento (rispettivamente +3,9% e +4,4%). La raccolta ordini ha evidenziato una crescita del +4,5% e mentre l'estero si è fermato a un +1,3%.

#### **Dinamica settoriale della produzione - variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente**

Settori	Trimestri	2018				Media 2018
		1	2	3	4	
Alimentare		1,1	-1,6	1,5	-5,3	-1,1
Maglieria		-2,8	6,5	-18,8	-7,2	-5,6
Abbigliamento		1,2	-2,8	0,6	-6,3	-1,8
Piastrelle e lastre in ceramica		4,9	-1,1	5,3	-0,8	2,1
Lavorazioni meccaniche e prodotti in metallo		5,9	3,2	4,4	0,3	3,5
Macchine ed apparecchi meccanici		18,6	16,4	16,9	3,1	13,8
Macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche		11,4	2,7	8,6	-9	3,4
Biomedicale		-0,9	-2,1	-12,3	1,4	-3,5
Mezzi di trasporto		27,7	20,1	-14,7	-26,6	1,6
Altre industrie manifatturiere		11,7	12,2	-2,3	2,4	6,0

Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena



## Le esportazioni delle imprese modenesi

Ripartono le esportazioni modenesi nel quarto trimestre del 2018: passano infatti da 3.082 milioni nel terzo trimestre a 3.317 milioni nel quarto trimestre dell'anno, raggiungendo quasi il valore massimo toccato nel secondo trimestre del 2018. La corrispondente variazione congiunturale diviene pari a +7,6%, la più alta dal 2016. Anche l'intero dato annuale risulta positivo, con un valore assoluto pari a 12.956 milioni di euro, il più alto dal 2008 ad oggi, infatti dall'anno di minimo raggiunto nel 2009 con la crisi mondiale, il dato annuale delle esportazioni modenesi non è mai stato in calo.

Tuttavia l'incremento tendenziale del quarto trimestre è pari al +2,3%, minore sia del totale Emilia-Romagna (+5,7%) sia del totale Italia (+3,1%). A livello regionale Modena rimane la seconda provincia per valore assoluto di export dopo Bologna, però quest'anno rimane in penultima posizione per incremento tendenziale prima di Forlì (+2,1%), spiccano invece province meno vocate all'export come Piacenza (+19,2%), Rimini (+10,0%) e Ravenna (+9,5%).

La top-ten delle province italiane appare piuttosto stabile: Modena rimane saldamente all'ottavo posto mentre in vetta spicca Milano, che con un incremento del +6,4% raggiunge un valore più che doppio rispetto alla seconda classificata, Torino, che invece cala del 12,5%. Infine degni di nota gli andamenti positivi di Firenze (+8,8%) e Brescia (+7,0%).

Nell'anno 2018 si registra un andamento variegato per i settori economici modenesi, infatti alcuni registrano andamenti molto positivi, come le "macchine e apparecchi meccanici" (+8,3%) che raggiunge da solo quasi il 30% delle esportazioni totali modenesi. Segue il biomedicale (+5,6%) e l'agroalimentare (+3,8%) la cui crescita non conosce pausa da parecchi trimestri. Più in difficoltà invece il tessile-abbigliamento (-10,8%), in sofferenza già da alcuni trimestri e che quest'anno è sceso al disotto del 5% dell'export provinciale, un po' in calo anche il ceramico (-2,9%) e i mezzi di trasporto (-1,9%).

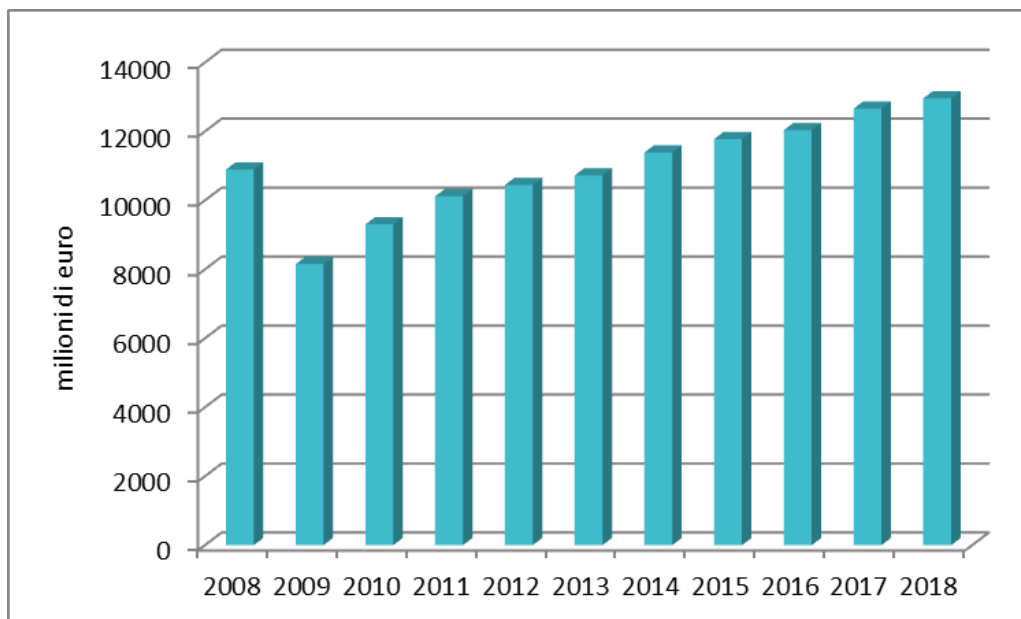
Anche le diverse aree mondiali hanno andamento differente nell'export del 2018. Appare molto positiva la crescita dell'Africa del Nord (+14,8%) che registrava già diversi cali negli anni passati, molto buono anche l'andamento degli ultimi 13 paesi entrati nella UE (+10,2%) e dei quindici paesi fondatori dell'Unione Europea (+4,6%). L'intera Unione Europea inoltre assorbe ben il 55,1% dell'export modenese. Positiva anche l'Asia (+4,3%), mentre continua la discesa del Medio Oriente (-9,2%), in calo già da alcuni anni a causa delle continue guerre che imperversano nell'area. Infine negativa anche l'Africa Centro Sud, che tuttavia non incide particolarmente nell'interscambio commerciale modenese.

Concludendo, risulta abbastanza stabile la classifica dei primi dieci paesi per interscambio commerciale con Modena. Al primo posto rimangono saldi gli Stati Uniti, anche se in calo del -7,3%, seguono due mercati di riferimento della nostra economia:



Germania (+4,8%) e Francia (+3,9%). Sempre in Europa, ottimo l'andamento dell'Austria (+14,3%) e del Regno Unito (+7,4%), mentre risultano in difficoltà le vendite verso la Spagna (-4,2%). Sempre più importanti divengono i colossi asiatici come la Cina (+5,8%), risalita al nono posto scalzando la Polonia, e il Giappone (+5,2%), nella top-ten già da parecchi trimestri.

### Andamento delle esportazioni modenesi dal 2008 al 2018 – milioni di euro



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

### Esportazioni in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	migliaia di euro		
	anno 2017	anno 2018	var. %
Modena	12.660.816	12.956.263	2,3
Emilia-Romagna	59.999.069	63.426.816	5,7
Italia	449.128.792	462.897.436	3,1

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat



## Esportazioni della provincia di Modena per attività economica

anno 2018			
	Milioni di euro	Composizione %	Variazione % anni 17/18
macchine e apparecchi meccanici	3.836	29,6	8,3
mezzi di trasporto	3.343	25,8	-1,9
agroalimentare	1.331	10,3	3,8
tessile abbigliamento	628	4,8	-10,8
biomedicale	377	2,9	5,6
ceramico	2.255	17,4	-2,9
altri settori	1.186	9,2	13,4
<b>totale Modena</b>	<b>12.956</b>	<b>100,0</b>	<b>2,3</b>

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

## Esportazioni della provincia di Modena per aree di destinazione

anno 2018			
	Milioni di euro	composizione %	Var. % anni 17/18
Africa Centro Sud	116	0,9	-6,0
Africa Nord	278	2,1	14,8
Paesi Europei non UE	888	6,9	1,8
America Centro Sud	462	3,6	0,8
Asia	1.568	12,1	4,3
Canada e Groenlandia	160	1,2	-0,5
13 paesi entrati nella UE nel 2004, nel 2007 e nel 2013	981	7,6	10,2
Medio Oriente	475	3,7	-9,2
Oceania	211	1,6	2,0
Stati Uniti	1.670	12,9	-7,5
Unione Europea a 15 paesi	6.149	47,5	4,6
<b>Totale</b>	<b>12.956</b>	<b>100,0</b>	<b>2,3</b>

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat



## I risultati economici di bilancio

### Il quadro generale della provincia

I risultati di bilancio delle società di capitali della provincia di Modena sono resi disponibili da Infocamere con riferimento all'ultimo bilancio depositato al Registro Imprese che riguarda l'esercizio 2017.

Considerando un insieme di imprese costanti, ovvero che hanno depositato sia il bilancio del 2017 sia quello del 2016, si possono effettuare confronti sui valori medi per impresa dei principali indicatori.

Il valore medio della produzione è risultato in aumento del +5,5% raggiungendo un importo pari a 3,1 milioni di euro nel 2017. Il valore aggiunto si è attestato sui 726 mila euro con un incremento del +3,1%. L'EBIT medio pro-capite è apparso invece in calo, passando da 154 mila a 147 mila euro (-4,7%)

Il risultato ante imposte, che supera di poco i 145 mila euro nel 2017, riporta una crescita dell'11,2% così come a due cifre è risultato l'aumento del valore medio del risultato netto: 97 mila euro per impresa (+18,2%).

Il R.O.E. (Return on Equity), che misura la capacità di remunerare il capitale di rischio della società, nel 2017 è risultato pari a 6,9%, in aumento rispetto all'anno precedente (6,1%). Il R.O.I. (remunerazione del capitale investito) è del 4,1% mentre il R.O.S. (margine di reddito operativo realizzato sulle vendite) si attesta sul 4,7%.

L'indicatore della capacità del capitale investito di generare vendite (capital turnover) è pari a 0,9 mentre l'indicatore di indipendenza finanziaria (proporzione di attivo finanziato attraverso capitale proprio) è del 35,8%.

## Le prospettive economiche per il biennio 2019-2020

### L'andamento globale e l'area Euro

Nell'ultima edizione degli Scenari delle economie locali Prometeia ha rivisto al ribasso le previsioni per il prossimo biennio. Per quanto riguarda l'economia mondiale si prospetta un rallentamento del Prodotto Interno Lordo che passa dal +3,7% nel 2018 al 3,3% nel 2019 e ancor peggio nel 2020 (+3,1%). Frenano infatti le economie che trainano il Pil mondiale, in primis la Cina, che vede un incremento del 6,6% nel 2018, per poi passare al +6,0% nel 2019 e al +5,3% nel 2020. In calo anche l'India, che dal +7,8% del 2018 passerà al +6,9% nel 2020. Infine anche gli Usa vedranno rallentare il loro Pil arrivando a +1,9% nel 2020.



Uniche aree in sviluppo, dopo la crisi che le ha interessate negli anni passati, sono l'America Latina che si prevede avanzerà da un aumento del +0,9% del Pil nel 2018 a un +1,8% nel 2020 e la Russia, che raggiungerà un incremento del +2,3% nel 2020, dopo valori attorno all'1,5% degli anni passati.

Nell'area Euro la progressione risulta un po' meno negativa: per l'andamento del Pil infatti l'anno peggiore pare il 2019 (+1,2%), mentre nel 2020 la situazione appare in lieve miglioramento (+1,3%). Questo trend complessivo si ritrova nei paesi principali dell'area, come Francia, Germania e Regno Unito. Anche per l'Italia il 2019 sarà l'anno peggiore, ma con un andamento decisamente al di sotto della media europea, infatti il Pil Italiano aumenterà dello 0,5% nel 2019 e dello 0,7% nel 2020.

#### Il trend dell'economia modenese

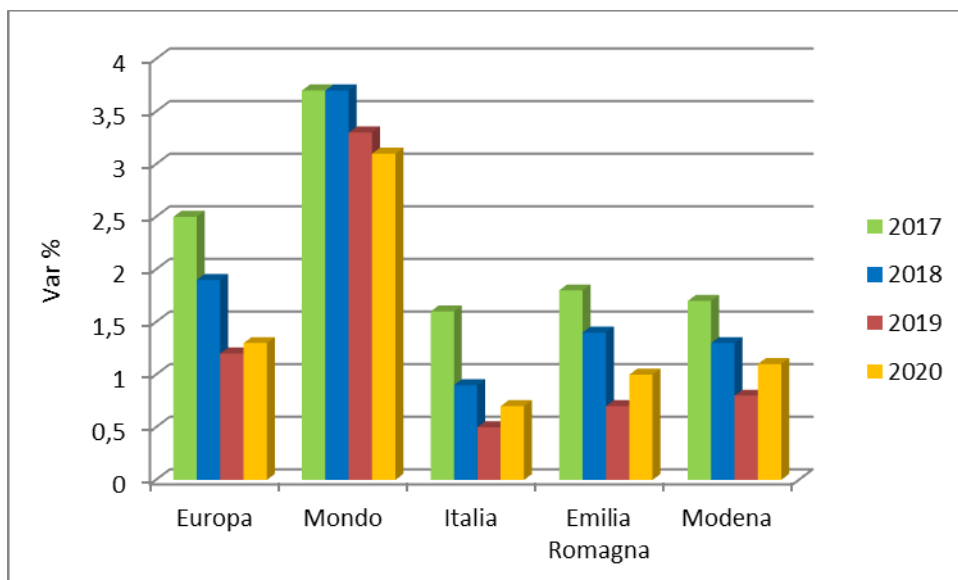
Per misurare l'economia dell'Emilia-Romagna e delle sue province è disponibile l'indicatore del valore aggiunto (misura molto simile al Pil): contrariamente agli anni passati le varie province hanno andamenti molto omogenei, che vanno da un incremento dello 0,5%-1,0% nel 2019 ad uno 0,9%-1,1% nel 2020. La media regionale è identica alla provincia di Modena: +0,8% nel 2019 e +1,1% nel 2020.

A Modena nel 2019 il settore con la performance migliore sarà l'agricoltura (+1,4%), seguita dai servizi (+1,0%) e dalle costruzioni (+0,8%), mentre l'industria raggiunge un minimo storico (+0,3%). Nel 2020 va meglio per l'industria (+1,1%), ma saranno le costruzioni che vedranno più impulso (+2,3%), mentre stabili si prospettano l'agricoltura e i servizi.

Infine, nonostante il rallentamento dell'economia, è previsto in miglioramento il tasso di disoccupazione modenese, che passa dal +5,9% del 2018 al 5,3% del 2020. Gli occupati aumenteranno dello 0,9% nel 2019 e dell'1,0% nel 2020. Malgrado ciò frena la crescita del reddito disponibile, che dal +3,2% del 2018 scende al +2,4% nel 2020. I consumi delle famiglie rimarranno piuttosto stabili, con incrementi intorno all'1% in tutti gli anni in esame.

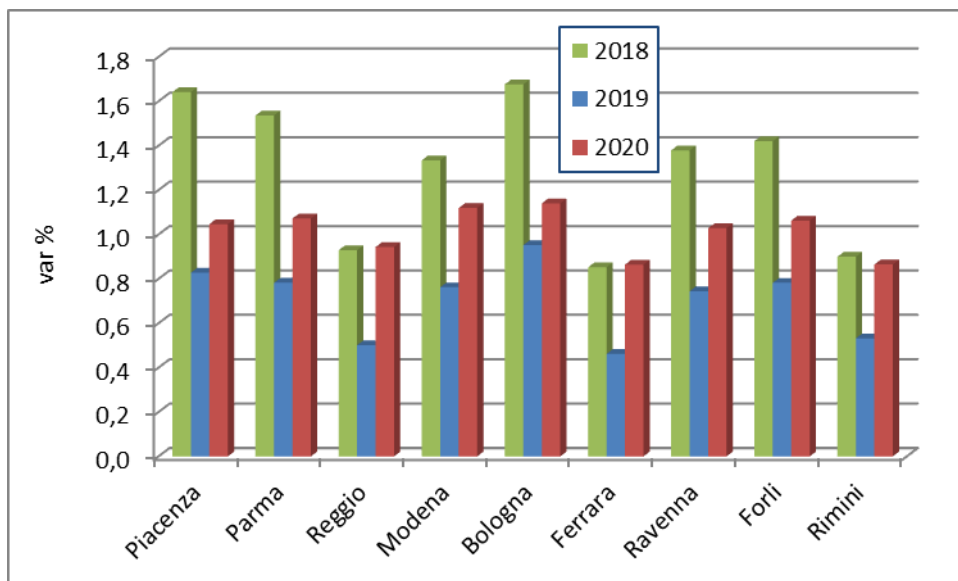


### Variation trend of the world, European, Italian, Emilia-Romagna and the value added for Modena – actual year 2017, forecast 2018, forecasts years 2019 and 2020



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali

### Variation trend of the value added in the provinces of Emilia-Romagna – forecast 2018, forecasts 2019 and 2020

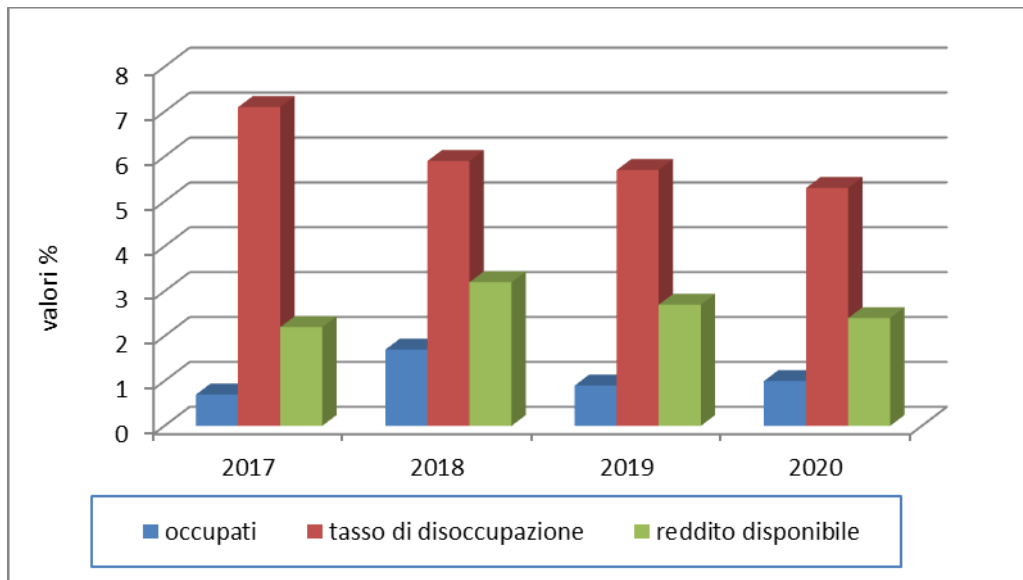


Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali



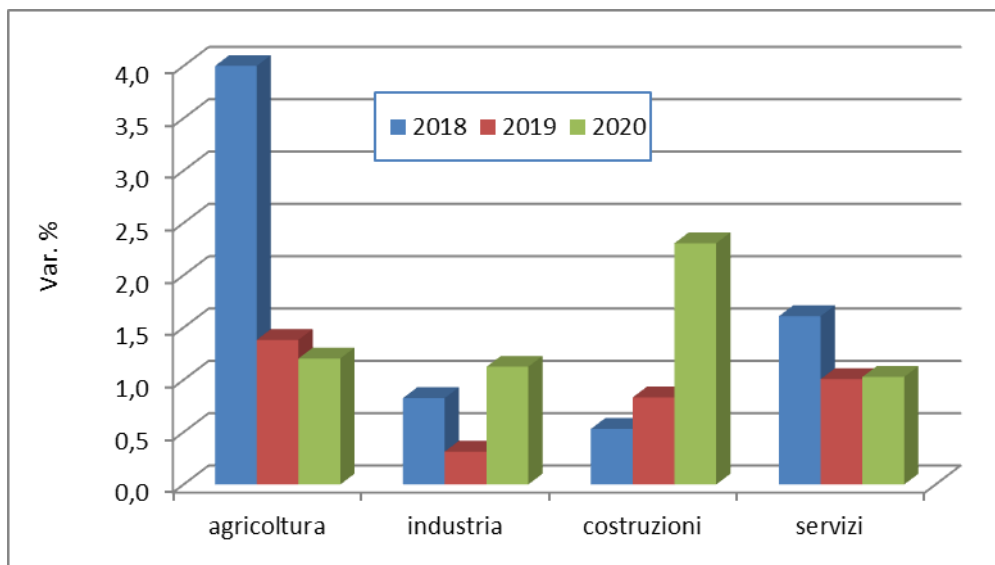


### Variazioni tendenziali degli occupati, del reddito disponibile e dei consumi delle famiglie in provincia di Modena – consuntivo 2017, preconsuntivo 2018, previsioni 2019 e 2020



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali

### Variazioni tendenziali del valore aggiunto in provincia di Modena per settori di attività – preconsuntivo anno 2018, previsioni anni 2019 e 2020



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali